Viaggio intorno al senso della vita

Prof.ssa Annita Belluso

- *La vita è un dono* *vs* *la vita è un mistero*
- *La vita è dolore* *vs* *la vita è gioia*
- *La vita* *vs* *la morte*

Non esiste un senso della vita; siamo noi a darle un senso con le nostre scelte, i nostri valori, i nostri sogni, le nostre aspirazioni ed anche con i nostri dolori e le nostre sofferenze.

Dicono del senso della vita…….

- Il senso della vita per **L.Sepùlveda** è*: vivere e lasciare vivere*

- Per **Dacia Maraini** : non credo che rispetto all'universo la nostra piccola vita abbia un senso. *Siamo noi , che con umiltà,(a volte anche con certezze pericolosamente e presuntuosamente assolute), con paura, con fiducia, con poesia, diamo un senso alla nostra vita*.

- Per **G.Faletti: Il senso della vita forse si può scoprire poco prima di perderla, ma mentre la viviamo in nostro aiuto può venire il *sogno e "lottare per realizzarlo è comprensivo sia del concetto di Dio che della ragione."***

- Per **Monsignor Tonini** *: E' volersi bene*

- Per **Margherita Hack** : *vivere in armonia con se stessi e le persone che amiamo, aiutare i più deboli*

Le domande esistenziali

- *Chi sono?*
- *Da dove vengo?*
- *Dove vado?*
- *Qual è lo scopo della mia vita?*
- *Cosa c'è dopo la morte?*
- *Qual è il segreto della vita?*
- *Cos'è la felicità*
- *Quale soluzione al senso di nullità?*

Gli esseri umani dotati di intelligenza e sensibilità si sforzano di dare una risposta a questi quesiti e si approda sempre su lidi diversi.

Il senso della vita nella letteratura. *L'Ossimoro esistenziale…*

La letteratura non è altro che la rappresentazione soggettiva e spesso contraddittoria del senso della vita.
Ciascun artista trasmette, attraverso le proprie opere, il senso che egli attribuisce all'esistenza, la formula che possa dare un senso al suo viaggio e nella quale spesso ci riconosciamo.

"*Il solo compito della letteratura è di rappresentare la contraddittoria esperienza del tutto e del nulla della vita, del suo valore e della sua assurdità."* *(Corrado Augias)*

Leopardi e Montale

- *È innegabile che il senso della vita venga ricercato dai più nel piacere, nel soddisfacimento dell'innato istinto al godimento che è proprio dell'uomo; ed è da questo presupposto che parte Leopardi per spiegare la sua visione della vita e la sua ricerca di senso. La felicità sta nei* ***ricordi,*** *sta nella speranza del* ***futuro****, nella nostra capacità di crearci aspettative che per il poeta di Recanati sono solo* ***illusioni****, senza le quali tuttavia la vita non ha nessun senso.*
- *La vita spesso ci appare in* ***negativo****, se osserviamo usando la ragione la nostra fragilità appare evidente, ma* ***il male di vivere*** *spesso si illumina di apparizioni repentine come "il giallo dei limoni" che fa capolino "dal grigio della città" e così il poeta della negatività per eccellenza ci apre degli spiragli, dei varchi oltre i quali possiamo trovare una piccola felicità: l'ottimismo della volontà spesso riesce a far tacere il pessimismo della ragione.*

La recherche: Pirandello, Barocco, Oggi…

- *Spesso il senso di nullità ed impotenza emerge con prepotenza frustrando il nostro* ***vitalismo*** *e allora ci sentiamo* ***"pupi"****, "maschere " mosse dal gran burattinaio dell'esistenza che è la natura, alla quale non possiamo sfuggire, ma dentro la quale possiamo trovare un senso, magari aggrappandoci alle piccole cose, alla quotidianità,* ***alla vita degli altri*** *mediante la quale la nostra acquista un senso nuovo e più profondo.*
- *Gli uomini del* ***Seicento*** *travolti dalla "****Scienza nuova****" e dal progresso cercavano un senso nell'****eccesso****, nel grandioso: l'arte barocca è la testimonianza della ricerca del senso della vita nella bizzarria, nella* ***trasgressione****, nella infinita meraviglia. Ed forse questa, ancora oggi,* ***la possibile risposta a quei comportamenti "ribelli"****, "controcorrente", che di certo nascondono una profonda* ***inquietudine esistenziale****.*

Guardarsi dentro: Saba, Ariosto,Francesco…

- *Ma il senso più profondo sta proprio nelle cose semplici, nella natura, in quel bisogno di spiritualità e di libertà che ciascuno si porta dentro. Nella comunione con il creato spesso si appaga l'ansia di assoluto che rende l'uomo irrequieto e lo induce ad una ricerca continua.*

- *Nel "kaos" dell'esistenza ciascuno è in grado di trovare una via, un senso profondo che dà significato al suo vivere ed al suo morire.*

- *Anche in una semplice canzone è possibile scoprire il senso possibile delle nostre vite*

Leopardi vs leopardi....
Leopardi progressivo:"l'uomo ginestra "



Questo di sette è il più gradito giorno,
Pien di speme e di gioia:
Diman tristezza e noia
Recheran l'ore, ed al travaglio usato
Ciascuno in suo pensier farà ritorno.

Garzoncello scherzoso,
Cotesta età fiorita
E' come un giorno d'allegrezza pieno,
Giorno chiaro, sereno,
Che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
Stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
Ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

Il sabato del villaggio

La teoria del piacere

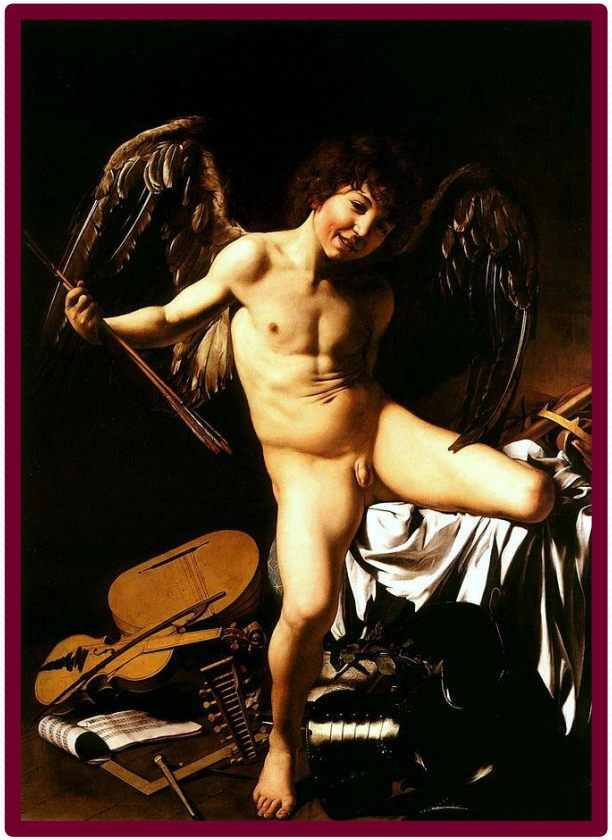
Il sentimento della nullità di tutte le cose, la insufficienza di tutti i piaceri a riempirci l'animo, e la tendenza nostra verso un infinito che non comprendiamo, forse proviene da una cagione semplicissima, e più materiale che spirituale. *L'anima umana (e così tutti gli esseri viventi) desidera sempre essenzialmente e mira unicamente, benché sotto mille aspetti, al piacere, ossia alla felicità, che considerandola bene, è tutt'uno col piacere*. Questo desiderio e questa tendenza non ha limiti, perchè ingenita o congenita coll'esistenza e perciò non può aver fine in questo o quel piacere che non può essere infinito, ma solamente termina colla vita. E non ha limiti: 1. né per durata; 2. né per estensione. Quindi non ci può essere nessun piacere che uguagli: 1. né la sua durata, perché nessun piacere è eterno 2. né la sua estensione, perché nessun piacere è immenso, ma la natura delle cose porta che tutto esista limitatamente, e tutto abbia confini, e sia circoscritto. *Il detto desiderio del piacere non ha limiti per durata, perché, come ho detto non finisce se non coll'esistenza, e quindi l'uomo non esisterebbe se non provasse questo desiderio*

Dallo Zibaldone

Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai,
Ancor non sei tu ***paga***
Di riandare ***i sempiterni calli****?*
Dimmi, o luna: a che vale
Al pastor la sua vita,
La vostra vita a voi? dimmi: ove tende
Questo vagar mio breve,
Il tuo corso immortale?
Vecchierel bianco, ***infermo****,*
Mezzo vestito *e* ***scalzo****,*
Con ***gravissimo*** *fascio in su le spalle,*
Per montagna e per valle,
Per sassi ***acuti****, ed* ***alta rena****, e* ***fratte****,*
Corre via*,* ***corre****,* ***anela****,*
Senza posa o ristoro*,*
*Lacero, sanguinoso****;*** **infin ch'arriva**
Colà dove la via
E dove il tanto affaticar fu volto:
Abisso orrido, immenso,
Ov'ei precipitando, il tutto obblia.
Perché reggere in vita
Chi poi di quella consolar ***convenga****?*
Se la vita è sventura
Perché da noi si dura?
E quando miro in cielo ***arder*** *le stelle;*
Dico fra me pensando:
A che tante ***facelle****?*
*Forse s'avess'io l'****ale***
Da volar su le nubi,
E ***noverar*** *le stelle ad una ad una,*
Più felice sarei, dolce mia greggia,
Più felice sarei, candida luna.
O forse ***erra dal vero****,*
Mirando all'altrui sorte, il mio pensiero:
Forse in qual ***forma****, in quale*
Stato *che sia, dentro* ***covile*** *o* ***cuna****,*
È funesto a chi nasce ***il dì natale***

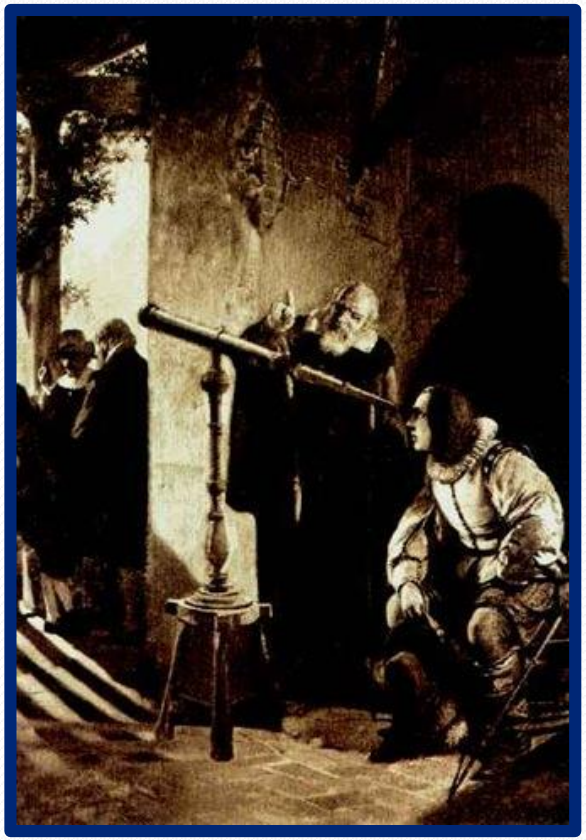
(Giacomo Leopardi, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*)

Il Barocco e la Scienza nuova: il mondo della meraviglia



Caravaggio, *Amor vincit omnia*, 1602

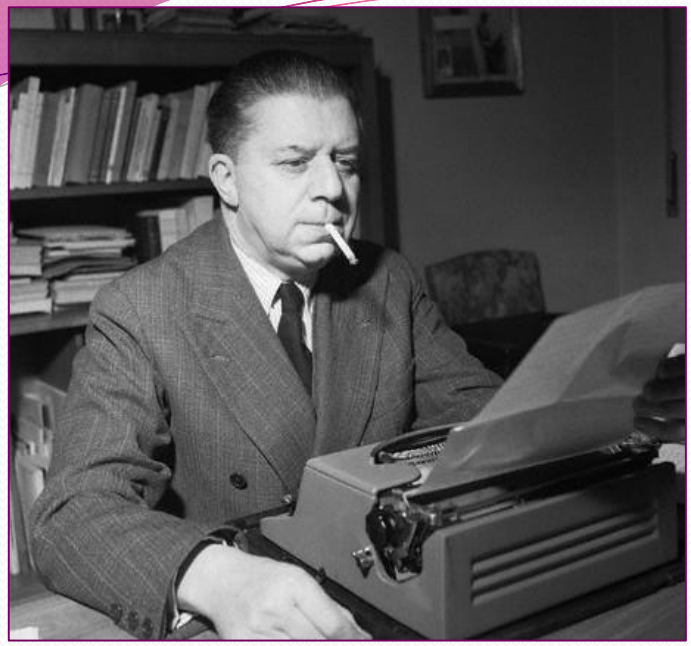






Estasi di santa Teresa d'Avila, di Gian Lorenzo Bernini

La ricerca di assoluto, il varco nel male di vivere: "l'uomo agave"





"O rabido ventare di scirocco (...) ora son io | l'agave che s'abbarbica al crepaccio | dello scoglio | e sfugge al mare da le braccia d'alghe | che spalanca ampie gole e abbranca rocce".



....."Ma l'illusione manca e ci riporta il tempo
nelle città rumorose dove l'azzurro si mostra
soltanto a pezzi, in alto, tra le cimase.
La pioggia stanca la terra, di poi; s'affolta
il tedio dell'inverno sulle case,
la luce si fa avara - amara l'anima.
Quando un giorno da un malchiuso portone
tra gli alberi di una corte
ci si mostrano i gialli dei limoni;
e il gelo dei cuore si sfa,
e in petto ci scrosciano
le loro canzoni
le trombe d'oro della solarità. »"

I limoni

Gloria del disteso mezzogiorno
quand'ombra non rendono gli alberi,
e piú e piú si mostrano d'attorno
per troppa luce, le parvenze, falbe.

Il sole, in alto, - e un secco greto.
Il mio giorno non è dunque passato:

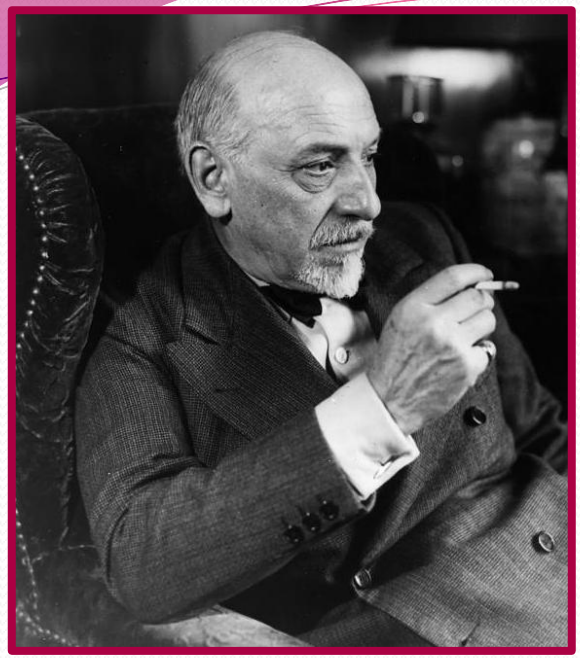
l'ora piú bella è di là dal muretto
che rinchiude in un occaso scialbato.

L'arsura, in giro; un martin pescatore
volteggia s'una reliquia di vita.
La buona pioggia è di là dallo squallore,

ma in attendere è gioia piú compita.

Gloria del disteso mezzogiorno

«...e sei tutto e sei niente, e sei niente e sei tutto».



L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

Perché, caro signore, non sappiamo da che cosa sia fatto, ma c'è, c'è, ce lo sentiamo tutti qua, come un'angoscia nella gola, il gusto della vita, che non si soddisfa mai, che non si può mai soddisfare, perché la vita, nell'atto stesso che la viviamo, è così sempre ingorda di se stessa, che non si lascia assaporare. I1 sapore è nel passato, che ci rimane vivo dentro. I1 gusto della vita ci viene di là, dai ricordi che ci tengono legati. Ma legati a che cosa? A questa sciocchezza qua... a queste noje... a tante stupide illusioni... insulse occupazioni... Sì, sì. Questa che ora qua è una sciocchezza... questa che ora qua è una noja... e arrivo finanche a dire, questa che ora è per noi una sventura, una vera sventura... sissignori, a distanza di quattro, cinque, dieci anni, chi sa che sapore acquisterà... che gusto, queste lagrime... E la vita, perdio, al solo pensiero di perderla... specialmente quando si sa che è questione di giorni.

Che mani! Un bel foglio grande di carta doppia, rossa, levigata... ch'è per se stessa un piacere vederla... così liscia, che uno ci metterebbe la faccia per sentirne la fresca carezza... La stendono sul banco e poi con garbo disinvolto vi collocano su, in mezzo, la stoffa lieve, ben piegata. Levano prima da sotto, col dorso della mano, un lembo; poi, da sopra, vi abbassano l'altro e ci fanno anche, con svelta grazia, una rimboccaturina, come un di più per amore dell'arte; poi ripiegano da un lato e dall'altro a triangolo e cacciano sotto le due punte; allungano una mano alla scatola dello spago; tirano per farne scorrere quanto basta a legare l'involto, e legano così rapidamente, che lei non ha neanche il tempo d'ammirar la loro bravura, che già si vede presentare il pacco col cappio pronto a introdurvi il dito.

« In un mondo che invita ad una vita facile, Pirandello c'invita ad una vita difficile; perché solo così potremo vincere sul serio il mostro dell'angoscia e della contraddizione, per vivere nella difficoltà della libertà: in un mondo a statura d'uomo, a misura d'uomo, secondo l'incrollabile dignità dell'uomo».

flusso vitale: vita- forma
maschera - volto
relativismo- casualità
avvertimento e sentimento del contrario
Pirandello vs Pirandello

La poesia onesta di U.Saba

"La vita è gioia e dolore.... e va vissuta attraverso la quotidianità"



Goal

portiere caduto alla difesa
ultima vana**, **contro terra cela
***la faccia**, a non veder l'**amara luce**.*
Il compagno in ginocchio che l'induce
*con parole e **con mano**, a **rilevarsi**,*
***scopre pieni di lacrime i suoi occhi**.*

*La folla - **unita ebrezza** -*
***par** trabocchi*
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
*al suo collo si gettano **i fratelli**.*
*Pochi momenti come questo **belli**,*
a quanti l'odio consuma e l'amore,
***è dato**, sotto il cielo, di vedere.*

Presso la rete inviolata il portiere
***- l'altro - è rimasto**. Ma non la sua anima,*
con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa - egli dice - anch'io son parte.



Ludovico Ariosto: il senso della vita nella libertà e nella frugalità. Essere o apparire?

Mal può durar il rosignuolo in gabbia,
più vi sta il gardelino, e più il fanello;
la rondine in un dì vi mor di rabbia.

Chi brama onor di sprone o di capello,
serva re, duca, cardinale o papa;
io no, che poco curo questo e quello.

In casa mia mi sa meglio una rapa
ch'io cuoca, e cotta s'un stecco me inforco
e mondo, e spargo poi di acetto e sapa,

che all'altrui mensa tordo, starna o porco
selvaggio; e così sotto una vil coltre,
come di seta o d'oro, ben mi corco.

senza molto pensar, dirò di botto
che un peso e l'altro ugualmente mi
spiace,e ***fòra meglio a nessuno***
esser sotto.

la pazzia non avrei de le ranocchie
fatta già mai, d'ir procacciando a cui
scoprirmi il capo e piegar le ginocchie.

So ben che dal parer dei più mi tolgo,
che 'l stare in corte stimano grandezza,
ch'io pel contrario a servitù rivolgo.

Satira III



San Francesco e il matrimonio con Madonna Povertà

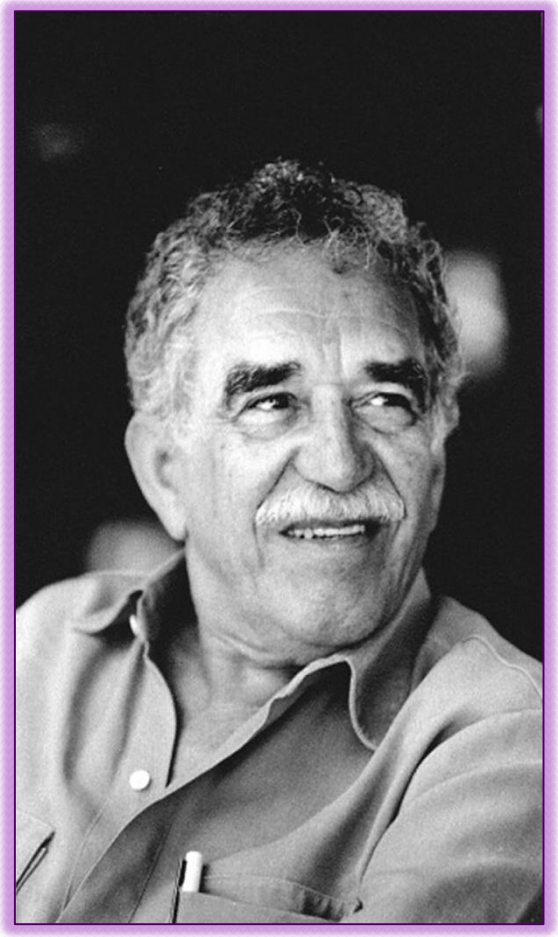
“ché per tal donna, giovinetto, in guerra
del padre corse, a cui, come a la morte,

la porta del piacer nessun diserra;” ***Paradiso canto XI***

« *Altissimu, onnipotente, bon Signore,*tue so’ le laude, la gloria e l’honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfàno et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie, mi’ Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo,

porta significatione.
Laudato si’, mi’ Signore, per sora luna e le stelle, in celu l’ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si’, mi’ Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.
Laudato si’, mi’ Signore, per sor’aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si’, mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.
Laudato si’, mi’ Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si’ mi’ Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate et benedicete mi’ Signore' et ringratiate et serviateli cum grande humilitate »

I l cantico delle creature



Donare, amare, perdonare …. : il senso più profondo di una vita che" fugge e non s'arresta un'ora "

Se sapessi che questa è l'ultima volta che sentirò la tua voce, registrerei ognuna delle tue parole per poter ascoltarle una e un'altra volta, all'infinito.

Se sapessi che sono questi gli ultimi minuti che mi restano per guardarti, ti direi "ti amo", senza pensare, scioccamente, che tu lo sai da sempre.

C'è sempre un domani e la vita di solito ci offre la possibilità di rifare ogni cosa per bene, ma se mi sbagliassi e l'oggi fosse tutto quanto ci rimane, mi piacerebbe dirti questo, che ti amo, e che non mi riuscirà di dimenticarti.

Nessuno, vecchio o giovane, ha il domani assicurato. Oggi potrebbe essere l'ultima volta che vedi coloro che contano per te.

Per questo non aspettare, fallo ora , perchè se quel domani infine non arriva, rimpiangerai il giorno in cui non trovasti il tempo di un sorriso, un abbraccio, un bacio; troppo occupato per concedere alla vita la sua ultima grazia.

Tieni coloro che ami vicino al cuore, sussurragli all'orecchio che hai bisogno di loro, amali, trattali bene, e trova del tempo per dire "mi dispiace", "scusami", " per favore", "grazie" , voglio dire, tutte quelle parole d'amore che hai in grembo.

Nessuno ti ricorderà per i tuoi pensieri segreti. Chiedi la forza e la saggezza per esprimerli. Dimostra ai tuoi amici quanto tieni a loro.

Gabriel García Márquez
(Trad. di M. F.)

Il coraggio di vivere



Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incerto pur di inseguire un sogno
chi non si permette, almeno per una volta nella vita,
di fuggire i consigli sensati

Lentamente muore chi non viaggia,
chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare
Muore lentamente chi passa i giorni a lamentarsi
della propria sfortuna o della pioggia incessante
muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce

Evitiamo la morte a piccole dosi
ricordando sempre che l'essere vivo
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore
semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza
porterà al raggiungimento
di una splendida felicità.

Martha Medeiros

La vita è donare agli altri senza pretendere nulla in cambio



La vita è opportunità, coglila;
La vita è bellezza, ammirala;
La vita è una sfida, affrontala;
La vita è preziosa, abbine cura;
La vita è una ricchezza, conservala;
La vita è amore, godine;
La vita è mistero, scoprilo;
La vita è dolore, superalo;
La vita è un inno, cantalo;
La vita è lotta, accettala;
La vita è un'avventura, rischiala;
La vita è felicità, meritala;
La vita è vita, salvala!

- NEK “ E da qui ”
- Le piccole cose

Gli amici di sempre,
gli abbracci più lunghi
la musica, i libri, aprire i regali,
i viaggi lontani che fanno sognare,
i film che ti restano impressi nel cuore,
gli sguardi e quell'attimo prima di un bacio,
le stelle cadenti, il profumo del vento,
la vita rimane la cosa più bella che ho...

Una stretta di mano,
tuo figlio che ride,
la pioggia d'agosto
e il rumore del mare,
un bicchiere di vino insieme a tuo padre,
aiutare qualcuno a sentirsi migliore
e poi fare l'amore sotto la luna
guardarsi e rifarlo più forte di prima,
la vita rimane la cosa più bella che ho...

E da qui

non c'è niente di più naturale che
fermarsi un momento a pensare
che le piccole cose son quelle più vere
e restano dentro di te
e ti fanno sentire il calore
ed è quella la sola ragione
per guardare in avanti e capire
che in fondo ti dicono quel che sei.



Un breve viaggio nel tempo, tra le domande e le risposte dei poeti e degli scrittori : una scaletta random!

- *La teoria del piacere*
- *Rimembranza/ attesa*
- *Attesa/ progetto da realizzare*
- *Montale- la ricerca del varco*
- Il senso della vita nella quotidianità *Saba / Ariosto /Pirandello /Marquez/Medeiro/Madre Teresa*
- Cose grandi e piccole/ un dono quotidiano : Nek (E da qui)
- lo smarrimento del Barocco e l'arte del meravigliare/ la trasgressione come senso della vita
- Il senso della vita nella Natura e nella fede San Francesco
- Non è possibile che non ci sia un senso